



Verso un nuovo modello di Ministro straordinario della Comunione

I Ministri straordinari
della Comunione
e la Pastorale della salute

CONFERENZA
EPISCOPALE
ITALIANA

UFFICIO NAZIONALE
PER LA PASTORALE DELLA SALUTE
IN COLLABORAZIONE CON
UFFICIO LITURGICO NAZIONALE

4 maggio 2023
don Mario Castellano



Verso **un nuovo modello** di Ministro straordinario della Comunione

Ci domandiamo da dove nasce l'esigenza di riflettere su un possibile **nuovo modello** per questo ministero.

Da dove origina tale bisogno?

Qual è la **novità** che ci spinge ad approfondire questo tema?



La novità è il **Motu Proprio «*Spiritus Domini*»** di papa Francesco del 10 gennaio 2021 circa i ministeri del Lettore e dell'Accolito.

Il papa ha disposto l'**inclusione delle donne nei ministeri laicali/battesimali** con la modifica del can. 230 § 2; superando il vincolo di «***Ministeria quaedam***» del papa Paolo VI che «riservava il Lettorato e l'Accolito ai soli uomini».

Con il Motu Proprio «***Ministeria quaedam***» (15 agosto 1972) Paolo VI abolì gli “ordini minori” dell'Ostiario, dell'Esorcista, del Lettore e dell'Accolito, e l'ordine maggiore del Suddiacono, che erano conferiti in vista dell'ordinazione sacerdotale, **configurando quelli del Lettore e dell'Accolito come «ministeri istituiti», non più considerati come riservati ai candidati al sacramento dell'Ordine.**

Rimaneva però la loro riserva ai soli uomini.



San Paolo VI, in «*Ministeria quaedam*», spiegava che, distinguendo più chiaramente «tra ciò che è proprio e riservato ai **chierici** e ciò che può essere affidato ai **fedeli laici**, apparirà più chiaramente il loro vicendevole rapporto, in quanto il sacerdozio comune dei fedeli e il sacerdozio ministeriale o gerarchico, quantunque differiscano essenzialmente e non solo di grado, sono tuttavia ordinati l'uno all'altro, poiché l'uno e l'altro, ognuno a suo proprio modo, partecipano dell'unico sacerdozio di Cristo (LG 10)».

La conformazione a Cristo e la comune radice battesimale e crismale pongono i ministeri nella Chiesa, ciascuno a suo modo, a servizio della configurazione del suo corpo ecclesiale e della trasmissione del Vangelo.



Alla luce delle nuove disposizioni di papa Francesco, data l'inclusione delle donne nei ministeri istituiti del Lettore e dell'Accolito, ci domandiamo:

come si configura o si potrebbe configurare il Ministro straordinario della Comunione?

A tale ministero erano già ammesse le donne...

Inoltre occorre ricordare che anche l'Accolito istituito ha la facoltà di distribuire il pane eucaristico in quanto Ministro straordinario della Comunione...



Se poi consideriamo che dal Concilio Vaticano II ad oggi
alcune Chiese diocesane non hanno mai istituito Accoliti,
ma **hanno privilegiato solo la costituzione dei Ministri straordinari;**
altre invece hanno preferito solo l'istituzione di Accoliti (uomini)
e **non hanno mai avuto Ministri straordinari della Comunione ...**

ancor più si comprende la domanda che ci stiamo ponendo:

**quale specificità potrebbe avere
il Ministro straordinario della Comunione?**

Per provare a rispondere alla domanda,
dobbiamo fare qualche passo indietro nella storia...



L'ATTO DI NASCITA DEL MINISTRO STRAORDINARIO DELLA COMUNIONE

La data di nascita del Ministro straordinario della Comunione è il 29 gennaio 1973 quando è stata pubblicata l'istruzione *«Immensae caritatis»* dal papa san Paolo VI, mediante la Sacra Congregazione per la Disciplina dei Sacramenti.

(*«Ministeria quaedam»* era dell'agosto 1972!!!).

Qual è la grande novità ?

Un battezzato-cresimato, giovane e adulto, uomo o donna, può essere incaricato della distribuzione del pane eucaristico durante e fuori della Messa.



L'ATTO DI NASCITA DEL MINISTRO STRAORDINARIO DELLA COMUNIONE



Perché questa novità?

«Il testamento del suo immenso amore che Cristo Signore lasciò alla Chiesa sua sposa, cioè il dono ineffabile dell'Eucaristia, di tutti il più importante, esige che

**un mistero così grande sia sempre più
profondamente conosciuto**

e che

**si partecipi alla sua efficacia salvifica con sempre
maggiore intensità»** («*Immensae caritatis*»)

NELL'ISTRUZIONE «IMMENSAE CARITATIS» SI LEGGE:



«sia data maggiore possibilità di **accedere alla santa Comunione**, affinché i fedeli, partecipando in modo più frequente e più ampio ai frutti del sacrificio della Messa, si dedichino **con maggiore impegno e con più attiva generosità** al servizio di Dio e della Chiesa e al bene dell'umanità...

NELL'ISTRUZIONE *IMMENSAE CARITATIS* SI LEGGE:



Perché i fedeli possano accostarsi senza difficoltà alla santa Comunione è necessaria innanzitutto una certa disponibilità di ministri che la distribuiscano. Le circostanze, nelle quali può mancare un sufficiente numero di ministri per la distribuzione della santa Comunione, sono diverse, cioè:

- **durante la celebrazione della Messa**,
a motivo di un grande affollamento di fedeli
oppure per qualche particolare difficoltà in cui venga a trovarsi il celebrante;
- **fuori della celebrazione della Messa**,
quando per le distanze dei luoghi è difficile portare le sacre specie,
soprattutto in forma di Viatico, **a malati** in pericolo di morte,
oppure quando il numero degli **infermi**,
soprattutto negli ospedali o in istituti simili, richieda l'opera di più ministri.

NELL'ISTRUZIONE *IMMENSAE CARITATIS* SI LEGGE:



Pertanto, affinché i fedeli, che sono in stato di grazia ed hanno retta e pia intenzione di accostarsi al Convito eucaristico, non siano privati dell'aiuto e del conforto di questo Sacramento, il sommo pontefice ha ritenuto opportuno di

istituire dei ministri straordinari,
che possano comunicare se stessi
e distribuire agli altri fedeli la santa comunione».



ALCUNE NOTIZIE STORICHE



Come per gran parte della Riforma liturgica, così anche per i ministeri, il Concilio Vaticano II, non ci ha consegnato novità senza precedenti, ma ci ha riconsegnato prassi già note alle origini della vita cristiana. San Giustino (II secolo) nella sua I apologia, parlando dell'Eucaristia, scrive:

«Dopo che il preposto ha fatto il rendimento di grazie e tutto il popolo ha acclamato, quelli che noi chiamiamo diaconi distribuiscono a ciascuno dei presenti il pane, il vino e l'acqua consacrati e ne portano agli assenti».

E quando descrive la celebrazione nel giorno chiamato «del Sole» (la domenica), scrive:

«Poi tutti insieme ci alziamo in piedi ed innalziamo preghiere; e, come abbiamo detto, terminata la preghiera, vengono portati pane, vino ed acqua, ed il preposto, nello stesso modo, secondo le sue capacità, innalza preghiere e rendimenti di grazie, ed il popolo acclama dicendo: "Amen". Si fa quindi la spartizione e la distribuzione a ciascuno degli alimenti consacrati, ed attraverso i diaconi se ne manda agli assenti».



ALCUNE NOTIZIE STORICHE



Fino al secolo V i fedeli, uomini e donne, avevano la facoltà di portare con sé il Corpo di Cristo e di comunicarsi da sé a casa. Anche quando questo uso scomparve, poteva ancora accadere che venisse affidato **anche ad una donna** il compito di recare il viatico ad un moribondo, per urgente necessità, o grande distanza dalla chiesa, o per un impedimento del presbitero e del diacono.

Nei primi secoli, quindi, soprattutto quando le controversie con il paganesimo ponevano i cristiani nel rischio di essere perseguitati e uccisi, la Chiesa sentì il dovere di sostenere la naturale debolezza con la forza divina dell'Eucaristia, recata anche dai laici. Proprio come nelle intenzioni della Chiesa dopo il Concilio Vaticano II:

«affinché i fedeli, ... non siano privati dell'aiuto e del conforto di questo Sacramento, il sommo pontefice ha ritenuto opportuno di istituire dei ministri straordinari, che possano comunicare se stessi e distribuire agli altri fedeli la santa comunione».



ALTRI DOCUMENTI SUI MINISTRI STRAORDINARI

Oltre l'Istruzione *Immensae caritatis* (1973), altre indicazioni sono presenti nel

- Documento pastorale della CEI, *Evangelizzazione e ministeri*, al n. 66;
- Pontificale Romano, *Istituzione dei ministeri*, pp. 145-152;
- Messale Romano, *Ordinamento Generale del Messale Romano*, n. 100;
- Rituale Romano, *Sacramento dell'Unzione e cura pastorale degli infermi*, Premesse, n.29;
- e nel *Rito della Comunione fuori della Messa e Culto Eucaristico*, n. 17.

Questi ministri hanno lo scopo di provvedere alle circostanze nelle quali manchi un sufficiente numero di **ministri ordinari** (vescovo, presbitero, diacono) o **straordinari istituiti** (Accolito) per la distribuzione della santa Comunione, in chiesa e **agli ammalati**.

LE PREMESSE DELLA CEI AL RITO DI ISTITUZIONE (1980)



Sono soli due numeri ma di grande precisione teologica e di importanti indicazioni pastorali:

1. *Questo ministero straordinario, quindi suppletivo e integrativo degli altri ministeri istituiti, richiama il significato di un servizio liturgico intimamente connesso con la carità e destinato **SOPRATTUTTO AI MALATI** e alle assemblee numerose. Esso impegna laici o religiosi a una più stretta unità spirituale e pastorale con le comunità nelle quali svolgono il loro apostolato.*

Anche questo ministero straordinario richiede una preparazione pastorale e liturgica, nella quale si porrà in luce il vincolo che esiste

- *fra **IL MALATO** e il mistero di Cristo sofferente, fra l'assemblea radunata nel giorno del Signore e la vittoria pasquale sulla morte e sul male,*
- *fra l'effusione dello Spirito e l'annuncio ai fratelli della lieta novella di liberazione e di **GUARIGIONE**.*

LE PREMESSE DELLA CEI AL RITO DI ISTITUZIONE (1980)



2. *La Comunione ai **MALATI** a partire dalla Messa domenicale, è una espressione della presa di coscienza da parte della comunità che **anche i fratelli involontariamente assenti sono incorporati a Cristo** e una profonda esigenza di solidarietà li unisce alla Chiesa che celebra l'Eucaristia. Il servizio dei ministri straordinari che reca **il duplice dono della Parola e della Comunione eucaristica**, se preparato e continuato nel **dialogo di amicizia e di fraternità**, diventa chiara testimonianza della delicata attenzione di Cristo che ha preso su di sé **LE NOSTRE INFERMITÀ E I NOSTRI DOLORI**.*



TRE COORDINATE FONDAMENTALI



Sembra di poter individuare tre coordinate fondamentali che illuminano questo ministero:

- il **legame all'Eucaristica**, corpo sacramentale di Cristo;
- il **legame alla comunità**, corpo ecclesiale di Cristo,
legame del ministro innanzitutto e dei fratelli e sorelli ai quali si porta l'Eucaristia,
- lo **sguardo rivolto ai malati**, che papa Francesco chiama con i più poveri «carne sofferente di Cristo» e che sono parte integrante della stessa comunità, membra dello stesso corpo.



il legame all'Eucaristica
rende

MINISTRI DELLA
COMUNIONE
sacramentale



il legame alla comunità
e alle membra sofferenti rende

MINISTRI DELLA
COMUNIONE
ecclesiale



VERSO UN NUOVO MODELLO...



Sia il ministero istituito dell'Accolitato sia il ministro straordinario della Comunione rimandano alla presenza di Cristo nell'Eucaristia della Chiesa per la vita del mondo.

Compito dell'Accolito istituito (uomo o donna) è di servire all'altare, segno della presenza viva di Cristo in mezzo all'assemblea, là dove il pane e il vino diventano le specie eucaristiche per la potenza dello Spirito Santo e dove i fedeli nutrendosi dell'unico pane e bevendo all'unico calice, diventano in Cristo un solo Corpo.

A lui/lei è affidato anche il compito di coordinare il servizio della distribuzione della Comunione fuori della celebrazione dell'Eucaristia, di animare l'adorazione e le diverse forme del culto eucaristico, che irradiano nel tempo il ringraziamento della Chiesa per il dono che Gesù ha fatto del suo corpo dato e del suo sangue versato.

VERSO UN NUOVO MODELLO...



Se all'Accolito istituito si possono affidare

- il compito del servizio all'Altare nella liturgia,
- la distribuzione del pane eucaristico durante la Messa (in mancanza di ministri ordinati)
- e quello più ampio di coordinare il servizio di portare il Pane eucaristico da parte dei Ministri straordinari della Comunione a ogni persona che sia impedita dal partecipare fisicamente alla celebrazione per l'età, per la malattia o per circostanze singolari della vita che ne limitano i liberi movimenti,

a questo delicato servizio si potranno dedicare particolarmente i Ministri straordinari della Comunione ponendosi, insieme all'Accolito, a servizio della comunione che fa da ponte tra l'unico altare e le tante case.

VERSO UN NUOVO MODELLO...



Per questo penso che il ministero straordinario della Comunione possa conservarsi nella Chiesa, anche rispetto all'inclusione delle donne nel ministero istituito dell'Accolitato, specificandosi per la sua cura pastorale verso gli anziani e gli ammalati in particolare.

Consapevoli che è il Signore mediante lo Spirito a suscitare i ministeri nella comunità e per la comunità, la specificità del servizio del Ministro straordinario richiede una particolare attenzione da parte dell'intera comunità cristiana nel discernimento e nell'accompagnamento degli stessi Ministri straordinari.



VERSO UN NUOVO MODELLO...

Oltre all'idoneità di tali Ministri, occorrerà anche una adeguata e specifica formazione che dovrà essere non solo iniziale e previa all'istituzione, ma costante e permanente in vista proprio della cura dei fratelli e sorelle ammalati a casa e negli ospedali.

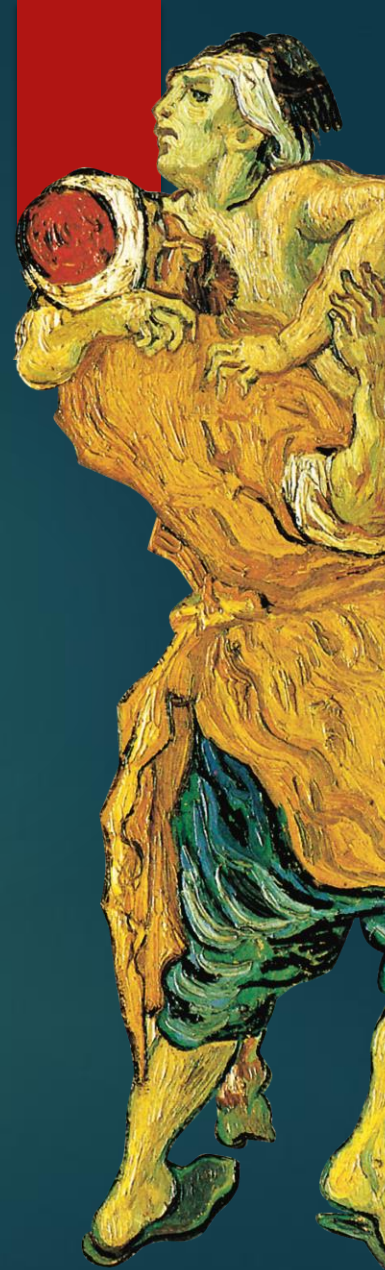
Tale formazione dovrà avvenire in piena sinergia con la Pastorale liturgica delle nostre diocesi, ma affinché sia più attenta alla dimensione umana degli anziani e soprattutto degli ammalati potrà essere giustamente affidata e coordinata dalla Pastorale della salute delle nostre Chiese locali, come gli Uffici della Conferenza Episcopale Italiana ci hanno indicato in questi ultimi anni, proponendoci una formazione seria, qualificata e congiunta.

UN AUGURIO PER VOI ...

Prima di concludere, alla luce di quanto detto finora, permettetemi di esprimere gratitudine sincera a voi per il vostro delicato e altrettanto prezioso servizio verso i fratelli e le sorelle che vivono l'esperienza cruciale nell'esistenza umana della sofferenza e del dolore.

Con il vostro ministero straordinario, a servizio dell'Eucaristia e dei fratelli e delle sorelle ammalati, voi manifestate in modo eloquente **la forza della comunione** che è un'esperienza capace di guarigione: un'autentica ed efficace medicina!

L'Eucaristia, come gli altri sacramenti, sono in realtà il prolungamento di quel chinarsi di Dio, sperimentato in Gesù il Cristo, sulla nostra vita, sulle nostre ferite, sulle nostre debolezze. Se i sacramenti sono questo mistero di tenerezza, di misericordia e di vita, i ministri, e non solo quelli ordinati, sono il prolungamento degli occhi, della bocca, della mano di Gesù che si volge a noi, che si piega, come il buon samaritano della pericope dell'Evangelo di Luca, sulle ferite, sulle fragilità, sulle debolezze della nostra umanità (cfr. *Lc 10,25-37*).

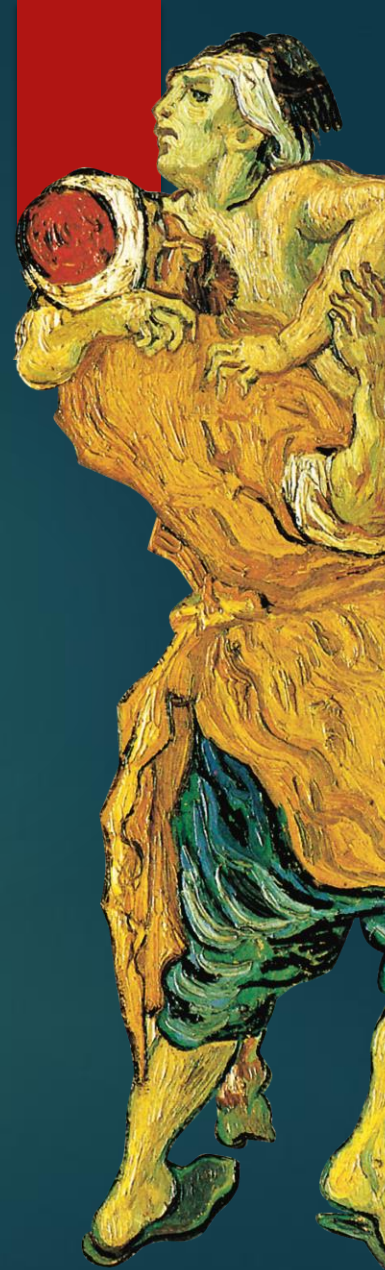


UN AUGURIO PER VOI ...

Quando voi, entrando nella casa, rivolgete il saluto e come prima cosa proclamate un brano della **Parola di Dio**, sarà Lui, il Padre a parlare per mezzo di voi.

Dio non è solo Qualcuno che ci ascolta: prima ancora è Qualcuno che ci parla. Con la Parola Egli ha creato ogni cosa e ha creato anche noi. La Parola è l'atto con cui prende l'iniziativa di cercarci, entra nella nostra vita, la afferra e la plasma con la potenza del suo amore.

Troppo spesso consideriamo Dio solo come oggetto della fede. Lo riduciamo ad un insieme di verità da conoscere e magari imparare a memoria, ma più che conoscerlo in questo modo, Egli desidera entrare in comunione con noi. E la sua Parola creatrice è capace di ricrearci ogni volta, di rimettere insieme i cocci della nostra vita, perché ogni volta ci ripete chi siamo: figlio amato, figlia amata, nel suo Figlio Gesù.

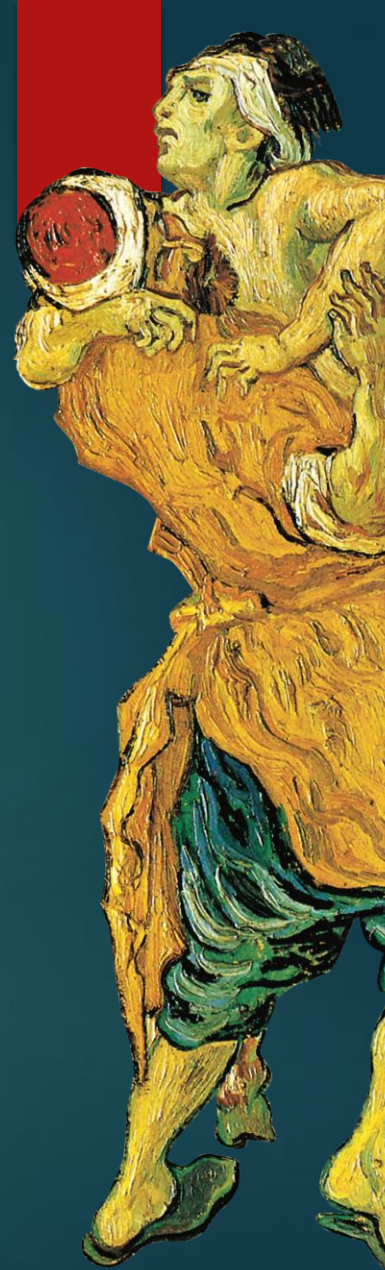


UN AUGURIO PER VOI ...

Donando poi la **Comunione sacramentale**, mettete chi la riceve innanzitutto a contatto con Dio, mediante il Corpo di Cristo, e in una relazione che li riconnette anche con loro stessi e con gli altri, con la loro più autentica identità di figli e figlie amati e, quindi, fratelli e sorelle.

Le parole e i gesti del rito ci fanno fare esperienza di tutta la forza del mistero pasquale che tocca e sana il dolore, il lamento, colma la speranza, l'attesa dell'uomo, purifica il suo peccato, esalta e rende piena la sua gioia.

E nel rito ritroviamo anche gli altri, **la comunità**, la Chiesa, la sua fede **e il suo essere comunione**. Permettendo loro di ricevere l'Eucaristia voi permettete loro di prendere parte alla vita della comunità, di essere membra vive della Chiesa Corpo di Cristo. Ed è proprio lì che può avvenire la guarigione del cuore, nella misura in cui tutti ci lasciamo riportare da figli nella comunione con il Padre e ci lasciamo riconsegnare alla vita e al mondo riconoscendo gli altri come nostri fratelli e sorelle da amare e dai quali lasciarsi amare.



UN AUGURIO PER VOI ...

Credo che proprio in questa **comunione ritrovata e riattivata con il Padre e con i fratelli e le sorelle anche e soprattutto anziani e ammalati** sia racchiusa tutta la bellezza del vostro ministero e del nostro essere la Chiesa di Cristo.

Ed è così che vi auguro di vivere la specificità del vostro ministero.

Grazie!

